

K.R. Sreenivasan

Discorso di benvenuto in occasione della visita del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano
27 marzo 2008

Signor Presidente,

nell'onorarci con la sua visita, lei ha conferito un ulteriore significato all'impegno dell'Italia con il Centro Internazionale di Fisica Teorica a Trieste. E' con piacere che posso dirle che la Scienza Internazionale e' viva e vegeta non solo nel Centro che io dirigo - il Centro Internazionale di Fisica Teorica, che prende il nome dal suo fondatore, il Premio Nobel Abdus Salam -, ma anche nelle altre istituzioni, come l'Università (che lei ha appena visitato), il nostro vicino, la Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati, (la SISSA); un altro vicino, l'Accademia delle Scienze del Terzo Mondo (TWAS); il Sincrotrone Trieste (che lei visiterà domani); e le Istituzioni che hanno sede nell'Area di Ricerca: il Centro Internazionale per l'Ingegneria Genetica e la Biotecnologia, (l'ICGEB); il Centro Internazionale per la Scienza e l'Alta Tecnologia, (l'ICS) ; come pure molte altre istituzioni in città e nella regione. La sua visita ci ispira - sia noi qui all'ICTP che presso le altre istituzioni che ho ricordato - a dedicarci ancor più a svolgere con passione le nostre rispettive missioni.

Vorrei prendere un minuto per ricordare le origini del nostro Centro ed il ruolo che esso ha svolto. Il Centro fu creato nel 1964: opera con un accordo tripartito fra il Governo Italiano e due Agenzie delle Nazioni Unite - l'IAEA e l'UNESCO. In questo modo fu fondato il primo Centro internazionale di eccellenza scientifica in Italia; molte altre iniziative scientifiche a Trieste - internazionali e nazionali- hanno seguito questo primo esempio, sempre con l'appoggio dell'Italia e l'efficace collaborazione degli scienziati Italiani. Queste iniziative hanno trasformato Trieste nella Città' della Scienza; hanno rafforzato i legami con la città, la regione e l'Italia in generale. Questi risultati sono anche stati possibile grazie al continuo appoggio delle autorità regionali e locali, che sono oggi qui rappresentate.

Per effetto del lavoro di tutti noi, il Centro è noto in tutti paesi in via di sviluppo, i cui scienziati hanno preso parte alle nostre attività. Decine di migliaia di scienziati da tutto il mondo hanno visitato Trieste, ed in particolare il nostro Centro, stringendo legami fra le loro università e istituzioni scientifiche italiane, alcuni rappresentanti delle quali sono qui con noi oggi. L'Italia e la sua generosità sono note dovunque. Non si sbaglia affermando che almeno la metà dei nostri visitatori provenienti dai paesi in via di sviluppo non sarebbe stato in grado di continuare nella ricerca scientifica ad alto livello se non avesse partecipato alle attività del nostro Centro. L'Italia e la sua generosità sono note dovunque, come pure il risultato che ne e' derivato.

In un'era nella quale l'altruismo viene spesso considerato come ingenuo, in un'era nella quale è diventato di moda considerare l'egoismo come una virtù, le istituzioni scientifiche triestine hanno rappresentato un'eccezione. Io sono personalmente convinto che esse siano dimostrazioni viventi della tradizione umanistica italiane che copre molti secoli, e dei suoi sistemi di rispetto e tolleranza per civiltà e credi differenti. Il nostro Centro e' innanzitutto e soprattutto una istituzione scientifica, il cui ruolo e' quello di produrre nuove conoscenze scientifiche alle frontiere del sapere e distribuirle liberamente a tutti coloro che ne hanno bisogno; ma ci e' anche ben chiaro che nel condividere il valore universale della scienza, stiamo anche lottando per creare legami comuni fra tutte le nazioni e lasciare ai posteri una società più pacifica.

In questo contesto, mi permetta di ricordare alcune azioni specifiche di quest'ultimo anno. Nel ricordare che l'istruzione, la ricerca scientifica e l'innovazione debbono essere tessute assieme per risolvere i tanti problemi che affliggono il nostro pianeta, abbiamo organizzato un "Forum" ad alto livello su queste inter-relazioni, con un'enfasi particolare sui problemi dell'Africa, assieme all'UNESCO ed ai paesi del G8. Le raccomandazioni di questo Forum sono state poi riprese in un ulteriore Forum in Germania, e noi ci auguriamo vivamente che esse possano essere messe in atto durante la Presidenza del G8 da parte dell'Italia nel 2009.

Signor Presidente; lei sa che gli andamenti climatici del nostro pianeta stanno cambiando, ed un Centro come il nostro non può ignorare le sfide nel modellizzare e predire questi cambiamenti. In conseguenza, pur mantenendo l'eccellenza tradizionale del nostro Centro nei campi della Fisica Teorica e della Matematica di punta, abbiamo rafforzato i nostri sforzi nello studio dei cambiamenti climatici globali, che possono avere un effetto enorme sulla vita di moltissime persone, specialmente nel Sud del Mondo. Uno dei nostri scienziati è Vice Presidente del Panel Intergovernamentale sugli Studi Climatici, l'IPCC, il quale ha condiviso, come lei ben sa, il Premio Nobel per la Pace nel 2007.

Durante gli ultimi cinquant'anni, Trieste ha costruito parecchie istituzioni scientifiche molto attive. Di questo hanno beneficiato sia l'Italia che molti paesi in via di sviluppo. Noi siamo convinti che questo sforzo può essere portato al successivo livello di efficacia, partendo dal sostenere scienziati di valore fino a costruire centri di eccellenza, che possano permettere il fiorire ininterrotto di ricerche originali nei paesi che ne hanno necessità. Io spero che le istituzioni scientifiche a Trieste possano unire i loro sforzi, adottando alcune Università, specialmente in Africa, per portarle ad un livello di eccellenza mondiale

Il suo appoggio morale per i nostri sforzi collettivi è molto importante per noi.